

La sentenza La Consulta ha deciso

La legge sull'aborto resta com'è, bocciato il ricorso

«Inammissibile» la questione di costituzionalità. Mantovano: «Scelta pilatesca»

Anna Maria Greco

Roma La legge sull'aborto ha 34 anni ma non è invecchiata, non deve essere rivista o modificata, deve rimanere così com'è.

La Corte costituzionale spegne le speranze di chi voleva un *restyling* della 194, dichiarando «manifestamente inammissibile» la questione di legittimità costituzionale sollevata da un giudice di Spoleto sull'articolo 4 della normativa, quello che regola l'interruzione volontaria della gravidanza. In parlamento ci sono sei proposte di legge per un intervento restrittivo sulla 194, depositate anche in questa legislatura da Udc e Pdl, ma il loro cammino si

preannuncia più difficile dopo la sentenza della Consulta. L'unico esponente di questo fronte a metterci la faccia è l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, del Pdl.

Per lui, quella dei giudici costituzionali è una decisione «pilatesca», che rifiuta «ancora una volta, di entrare nel merito, cioè di occuparsi della questione cruciale di quando inizia la vita». Al contrario, l'ex ministro Pd per la Salute Livia Turco applaude: «L'impianto della legge 194 è inattaccabile perché basata su un giusto equilibrio fra la scelta e la salute della donna e la tutela della vita».

Il 3 gennaio è stato un giudice tutelare di Spoleto a ricorrere alla Consulta per il ca-

so di una minorenne che voleva abortire senza informare i genitori ma rivolgendosi ad un consultorio. L'eccezione di incostituzionalità partiva dal pronunciamento della Corte di giustizia europea sulla brevettabilità dell'embrione che lo definiva «soggetto da tutelarsi in maniera assoluta». Ma ancora una volta l'Alta Corte non ha affrontato la singola vicenda, respingendo i presupposti stessi per cui avrebbe potuto occuparsene.

«Uno stato laico - commenta Ignazio Marino del Pd - deve avere una legge sull'aborto. La Consulta ha preso una decisione saggia». La sinistra, i radicali, l'associazione Luca Coscioni chiedono di applicare integralmente la legge, anche contro gli obiettori di coscienza.

